

# PAROLE E CORVI

Rivoluzione Creativa



# **PAROLE E CORVI**

*a cura di GM Willo*

*per Rivoluzione Creativa*

*Edizioni Willoworld*

*Parole e Corvi*  
*Prima Edizione: 2012*

*A cura di GM Willo per Rivoluzione Creativa*  
[www.rivoluzionecreativa.co.nr](http://www.rivoluzionecreativa.co.nr)

*Copertina di GM Willo*

*Altre pubblicazioni:*

*La Veglia dei Giganti – 2010*  
*Parole a Portata di Volo – 2010*  
*Spaghetti Pulp – 2010*  
*Il Giardino del Mago – 2011*

*Edizioni Willoworld*  
[www.edizioniwilloworld.co.nr](http://www.edizioniwilloworld.co.nr)

*Tutti gli interventi di questa raccolta si avvalgono della Licenza Creative Commons 3.0. Share Alike*



## INTRO

*Le parole diventano un gioco per impegnare i lunghi pomeriggi invernali, le notti calde d'agosto e le sere di pioggia di novembre. Svolazzano nella mente come farfalle mentre cerchi di acchiapparle col tuo retino, per poterle mettere in ordine seguendo i loro colori. Le parole sanno essere capricciose, ma se le prendi per gioco riuscirai anche a ridere di loro e con loro.*

*Passa il tempo e le parole sono sempre là dove le hai lasciate, nelle pagine di un'infanzia crudele, di una parentesi di sofferenza, di un attimo di euforia, tracciate di fretta con una biro blu oppure battute sui tasti di una vecchia macchina da scrivere. Le leggerai di nuovo a distanza di anni, due tre, cinquanta volte, estraendo le emozioni che hai cercato di imprimervi sopra e riassaporando il momento in cui le hai acchiappate. È questo il fine ultimo di quelle parole; aiutarci a conoscerci attraverso i cambiamenti della vita.*

*Scrivere è un atto di coraggio solo se gli si dà peso. Quando lo si fa per gioco si scopre che non è poi così difficile.*

*GM Willo*

**Questo libro raccoglie gli interventi di prosa e poesia apparsi sul sito di Rivoluzione Creativa negli ultimi due anni di attività e si avvale della licenza Creative Commons - Non Commerciale – Impegno a Condividere. Potete divulgare liberamente i contenuti di questo documento, anche separatamente, basta che se ne citi la fonte e gli autori e non lo si faccia a scopo di lucro.**

**Ogni opera è di proprietà dei rispettivi autori.**

**Rivoluzione Creativa è una community di scrittori, poeti, fotografi, disegnatori che si riconosce nella filosofia del copyleft. Per parteciparvi visitate la pagina ufficiale del progetto e mandate i vostri lavori all'indirizzo [info@willoworld.net](mailto:info@willoworld.net).**

**Rivoluzione Creativa: [www.rivoluzionecreativa.co.nr](http://www.rivoluzionecreativa.co.nr)**

## SENZA FILTRO: UMANAMENTE DENTRO

*di Miriam Carnimeo*

Non lascio il suo volto in un sogno mai fatto,  
stringo gli occhi per fissarlo nell'emozione,  
senza sporcare la mia gioia rubata al confine.

Scorre la mano con le narici aperte, profonde come bocche che avide si  
cercano in un morso che continua nel tempo.

Anche il sonno si è divertito, dietro un vetro che sudava.

Un bacio sorridente sedersi e svuotare,  
farlo così,  
semplicemente..

desiderando di avere un vestito bianco per venir fuori dalla sua fantasia,  
ma vestita solo di me stessa invoco il piacere anche oltre la carne,  
che adesso come macigno pesa.

Costretta ad amarlo fino a morirne di fame,  
questo è l'amore,

quello che ti fa cantare una canzone anche se non hai più un cuore,  
il caldo immenso, il corpo tremante, il desiderio che geme tra l'erba, il  
mio corpo che suda in un letto mai avuto.

Un po' di tempo,  
solo un po',

per stringere quel corpo e le sue braccia umane,  
vedrò gli sguardi degli altri scivolarmi addosso e riderò di me  
riconoscendomi in volto.

L'amore cercare in me la via,  
annusarmi come preda,  
per divenire il suo pasto,  
all'ombra del suo viso.

**NUDI**  
*di Dario de Giacomo*

*stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus*

Albeggia  
su pugni di stupratori  
che abbandonano le anime  
in strada  
dopo una notte di passione.

Un'anima nuova  
da tenere in bocca  
tra denti e lingua,  
un'anima sola ogni volta  
per ogni notte  
di passione.

## FAMMI SPAZIO PERCHÈ DEVO PASSARE

*di Miriam Carnimeo*

Guardo quello che ho sfatto di un disegno,  
una macchia su un foglio grande come un muro,  
ispessito ogni volta.

Ho temperato ogni matita per tracciare un segno di ogni colore,  
una goccia d'acqua sulla punta di un pennello per sfumarne le tonalità.

Si sono perse al primo incidere,  
con l'aria fresca in bocca ed il loro sfinirsi in essere.

Vorrei avere un altro cuore o una luce che illumini quello vecchio.

Dalla vertigine alla quiete,  
e che non sia né di lui, né di lei, né di loro,  
uno di quelli che quando batte si sente.

È poi?

Degli ipocriti vorrei il silenzio,

e farmi spazio perché devo passare.

Con il cuore,  
dentro un Dio che non si umilia,  
senza troppe esibizioni,  
svuotati imbarazzi.

Demolire il tempo con i piedi piccoli di un passo,  
e finalmente sentirlo.

Solo il caldo del mio sangue nei giorni più freddi,  
senza farmi a pezzi,  
almeno per una volta.

**DI ME FAI MARE**  
*di Miriam Carnimeo*

Cresce rigogliosa la leggerezza durante il giorno,  
queste mani strofinare il corpo in cerca di calore.  
Sento in me la stessa canzone,  
tra la gente il sorriso lieve mentre lo sguardo si fissa  
sull'altrove.  
Ci si ritrova con tutti i pensieri a camminare nell'angolo  
più vicino al cuore,  
spiraglio di luce con cui giacere tra le ombre.  
Mi scrivo addosso le parole,  
come figli che non crescono,  
le alzo al sole,  
in un abbraccio nell'arsura,  
tra le unghie che affondano nella terra,  
il sangue caldo che intorno al suo pensiero,  
gira fino a sfinire la vista.  
Disteso per terra il vento si agita,  
allunga i suoi passi fino a me,  
finendo nella bocca che lo accoglie in briciole,  
ma non sfama quest'aria,  
che di altri porta l'odore.  
Comincia a piovere,  
una goccia scambiata per corona,  
mi scatena nel mare,  
con un silenziatore,  
ma il mare è un grido.

**COSA VUOI CHE SIA...**

*di Rebecca*

Cosa vuoi che sia...  
dovrò solo chinarmi  
a raccogliere frammenti  
di uno specchio infranto  
e non importa  
se mi ferirò le dita.

Non importa  
quanto male mi farà,  
basterà chiudere gli occhi,  
serrare forte le mascelle  
e ingoiare il pianto,  
tanto prima o poi  
tutto passerà.

Cosa vuoi che sia,  
il dolore poco o tanto,  
mi fa sempre compagnia.

**OMBRE**  
*di Rebecca*

E fummo penose ombre  
a vagare, avvolte  
in nebbiose cortine.  
E tristi pagliacci  
a mimare risa e sogni.  
Vita che non fu,  
che mai sarebbe stata.

## VITTORIA

*di Rebecca*

Sono spire feroci i ricordi.  
Nessuna tenerezza irrompe nelle infinite assonanze del presente,  
troppo giovane per sopportare l'assalto del mostro.  
Lotta impari, cedo.  
Puoi straziarmi le carni, puoi disperdere i brandelli di cuore  
nelle aride pianure spazzate dal vento della morte.  
Puoi urlare al cielo soddisfatto e compiaciuto, la tua vittoria.

**RE-SPIRALI**  
*di Pensieri in Arabesque*

La Luna è alla mia sinistra, imprigionata nel girone penultimo delle nuvole, come scatole cinesi di un cielo concentrico...

Sulla mia pelle il profumo di nuovo e sempre mio, ma riassaporo gusti che non mi piacciono più ormai...

Le soluzioni dei miei guai intanto giocano nella brezza della sera che si accovaccia come un gatto dagli occhi gialli socchiusi... giocano a nascondino coi miei sogni... ma non si stanano mai...

La Luna è imprigionata nel velo impermeabile della penultima fetta di cielo... in un'apnea che mi concede le sue grazie... mentre trattengo il suo respiro...

**L'ULTIMA STAZIONE**  
*di Miriam Carnimeo*

Un biglietto d'amore senza ritorno,  
mai vecchio,  
nel suo ruvido abito di cui avidamente mordo il nome.

Chi tra i due sarà il bersaglio?  
Chi il bacio e chi il peccato.

Nessuno dei due vide avvoltoi, le mutilazioni in volo,  
né l'ozioso tempo giocare destini con carte di pelle e segni senz'arte.

Quando le parole ormai svegliarono il nostro giorno, ci fecero trovare  
corpi estranei alla periferia di una casa che smettemmo di chiamare  
nostra.

Mai più prigionieri.

Adesso l'alba che brucia ogni illusione non canta più che sono sola.

Mi siedo quieta sui sogni abbattuti , rido dei loro occhi, trovo il tempo  
di farlo anche da nuda,  
senza dubbi né accusatori.

Scopro le spalle dalla finta vergogna,  
mostro le mani alla mia scrittura,  
pago me stessa con quest'amore,  
perché io sono mia,  
io sono ora.

Nella notte non più vedova che si avvicina al giorno,  
libera anche dal vento e dai suoi scherzi d'acqua.

**SVEGLIAMI**  
*di Valerio Vittori*

Svegliami quando il fiato  
non c'è più,  
svegliami quando il sole è tramontato,  
svegliami quando deciderai  
di scaldarmi,  
svegliami in un istante  
che duri un eterno,  
svegliami col fiato sul collo,  
svegliami con gli occhi  
puntati addosso,  
svegliami, guardami, proteggimi...  
svegliami per lasciarmi svenire,  
svegliami per lasciarmi sentire,  
svegliami per farmi morire,  
svegliami per ridermi addosso,  
svegliami per piangermi addosso,  
svegliami, svegliami, svegliami,  
che ora sto dormendo  
sulle culle delle illusioni,  
svegliami che ora sto attendendo  
la notte che non finisce mai,  
svegliami perché ti sto chiamando,  
svegliami perché è adesso che vorrei morire,  
apri le braccia e non farmi sentire nulla,  
apri gli occhi e lasciarmi annegare,  
fammi vedere che il volto del niente  
è fuggito,  
svegliami quando sarai presente.

**PER OGNI INDOMANI CHE VERRÀ**  
*di Dario de Giacomo*

Sorriderò degli ombrelli rosa,  
nelle pallide giornate di settembre,  
dove la pioggia è un ricordo invernale  
e il sole caldo non fa più tanto male.

Riparerò i giocattoli rotti,  
nel vuoto delle stanze che hai lasciato deserte,  
dove il respiro è rappreso sui panni  
e le tue mani danno ancora calore.

Perdonerò le paure notturne,  
per le soste improvvise dei tuoi battiti  
e il cuore che si ferma,  
il tuo spezzato in cocci.

Per me imparerò ogni indomani,  
apparecchiando bianche tavole di lino,  
a preparare colazioni d'albe,  
mischiando i tuoi frammenti vecchi  
con i colori nuovi dei miei fiori.

## IO CHE ANCORA RIDO DEL GIORNO

*di Miriam Carnimeo*

L'amore è canto ubriaco: Tu  
fai finta di passeggiare ma stai correndo con carezze per chiuderle la  
bocca.

Scena sfinita: Io  
arranco verso il suo piccolo mondo dove vuoti di carne, arti spezzati  
non bruciano tra i crampi.

All'unisono ondeggiano.

Sangue

premio umano di una vita in terra straniera;

Cuore

battito rumoroso che chiede l'esilio.

E così si rimane da soli, a curare piccioni che tutti vorrebbero morti per  
le merde sui balconi.

Quello che conta resta fuori, a bussare con la voce sottile di chi non è  
abituato a sentirsi.

Il dolore di ieri macella i ricordi di oggi

sotto carezze di campi di papaveri,

il sole buono dei sogni dove non succede niente, dove la guerra è finita,  
dove l'amore prende la faccia del verde intorno, sfumato, intenso tra  
alberi che portano dritti al cielo.

La povertà esiste, la fame ha la bocca aperta per ricevere grossi bocconi  
di aria fresca ed allentare il corpo nel sonno degli angeli.

Perché anche i bambini sanno della loro esistenza, della grande  
stanchezza che traspare.

La giustizia si fa madre e consola,  
occhi aperti che non vedono.

Non si trema più davanti agli uomini, salutando ogni più piccola  
sorpresa.

Ci vorrebbe un bacio per ogni dolore che ti lascia stare,  
segnale d'amore che mette a riposo,  
sotto un albero,

a leccarci le dita .  
Ma io ancora rido del giorno,  
piccolo e prezioso,  
figlio di una vita  
che non ho ancora capito.

## DINOSAURO

*di Frost*

Pesante  
Antico e claudicante.

Così mi sento  
Nell'inverno che viene  
Alla chiusura di un cerchio  
Che si chiude  
Nell'aprirmi le vene.

Aggrappato ad un guscio  
Fatto di squame  
Protendo verso il mare  
Il cielo  
E le cose a me care.

Ma la terra mi reclama  
Nel suo ciclo di stagioni  
Insieme alle sue regole  
E alle sue prigioni.

Sono vecchio ed ingombrante  
Un inutile gigante  
Un errore del passato  
Dinosauro  
Figlio di un dio dannato.

## L'ASSENZA

*di Rebecca*

L'assenza brucia il tempo.

E il tempo si consuma  
in una accecante fiammata  
di dolore.

Cenere.

È tutto quel che resta.

Di questo infinito affanno  
che è la vita.

Di questo insostenibile lutto  
che è la tua assenza.

Figlio,

tu, che spettro,

compari,

scompari,

ombra dolente,

angelo smarrito,

senza paradiso,

a straziare,

nero rovo, di un bosco maledetto,

l'anima mia.

**LIQUIDA FIAMMA**  
*di Rebecca*

Scivola  
liquida fiamma

la tua mano

nell'oscuro profondo  
di un tempo mai vissuto

carne intrisa d'anima  
ora sono

imbrattata d'amore  
avvolta di te.

**MNEMICA**  
*di Giovanna Lorusso*

È nell'assenza che dimoriamo  
lì dove la stasi inalterabile  
di amniotiche pupille  
crea flebili gironi  
di inconfessabili passioni.

Assideri  
-rubi-  
instancabile  
-succhi-  
nel miasma privo di senso  
in cui ancora ti appartengo.

## GELIDO INGANNO

*di Frost*

Gelido inganno ignaro,  
ti attendo  
con i tuoi soffici fiocchi  
che ottendono i battiti del mio cuore.

Con le tue luci colorate  
le feste da calendario  
le scuse per essere migliori  
ed i pretesti per non rimanere da soli.

Con il tuo anno che muore  
e con quello che nasce  
uguale in tutto e per tutto.

Io ti attendo  
e mi lascio ingannare  
da un fuoco che scoppietta  
in una lingua che non so più riconoscere.

## IL PERSONAGGIO CHE CI ABITA

*di Charles Huxley*

Il personaggio che ci abita.  
I mille che convivono dentro.

Danzano come sul palco  
di un teatro affollato.

Maschere festose  
lasciano spazio consapevoli  
alle altre un po' più tristi.

Sono difficili da contare,  
sapere chi o quando  
entrerà in scena.

Attori per forza  
senza conoscere la parte.

Sono i racconti vissuti  
negli anni passati.

Sono quelli che verranno  
scritti dai nostri abitanti.

Rileggendo nel tempo,  
vivendoli ancora  
cresceranno con noi  
ricordandoci chi eravamo  
cosa siamo stati,  
come siamo cambiati.

Sono i nostri personaggi,

dalle molte maschere  
raccolti nelle mille e mille pagine  
del diario che è la memoria.

## NON SO PIÙ AMARE

*di Carlo di Vaio*

Ogni giorno tu eri sempre qui  
per rendere ogni giorno migliore  
ora purtroppo non è più così

si, sento il bisogno di un dottore  
è un problema mentale... follia  
nessuna cura per questo malore

dovrei tentar con la magia  
bianca, bruna o quella oscura  
ma la luna è lì e non va via

si muove tra le nubi, avrà paura  
sempre così alta e sempre bella  
ma a volte scappa sù per l'altura...

non dev'esser facile passare la vita ad esser fissata senza sosta,  
poverina, l'ho anche vista nascondersi dietro le nuvole ed il sole,  
l'ho vista piangere, l'ho vista buia...  
tu come lei spesso ti fai ammirare, spesso come lei lo fai per poco,  
quanti motivi, quanti pensieri in quei crateri, forse sarà un gioco,  
ma si perde sempre, e qui perdo io...

tu strano essere, dolce donzella  
tiri giù da me più d'una lacrima  
ha un sapore speciale.. cannella

la sento arrivare dall'anima  
non vuole, ma corre troppo veloce  
non conto, ma spero sia l'ultima

salta giù dal cuore con la tua voce  
ohvvale ch'emozione, che umore  
non deve andar via, è precoce...

ma non si comanda al dolore,  
io no.. non riesco proprio a crederci  
non può esser morto questo amore...

Ti prego, dammi la possibilità di amarti con passione e dedizione...  
tieni in vita la luce, tieni acceso un lume od'un lampione.

## LA SVOLTA

*di Frost*

Ripudierò la verità  
cercandola  
Debellerò la sofferenza  
abbracciandola  
Amerò in termini nuovi  
Non consoni alla società  
Tenderò la mano  
verso chi mi deriderà  
Sorriderò a chi mi crederà folle  
Per contagiarlo  
con la mia euforia  
Fatta d'impavida insolenza  
Rimarrò fermo sulle gambe  
Mentre il vento della tempesta  
Spezzerà i rami  
degli alberi più alti  
E scaraventerà proiettili di ghiaccio  
Sul mio corpo nudo  
Vivrò solo quell'attimo  
Nella mia massima estensione  
Non avrò bisogno di sporgermi oltre  
Ciò che ho sempre cercato  
mi troverà  
E terrà caldo il mio cuore  
Ad ogni battito  
il ghiaccio si scioglierà  
Un fiume di lacrime di speme  
Nel quale immergersi e risorgere.

## ESSERE L'IMPOSSIBILE

*di Valerio Vittori*

Essere l'impossibile e ogni sua piega,  
ascoltare il vuoto di un urlo e rimanerne abbagliato,  
è l'infinito stupore che si nasconde dietro ogni grande mistero!

Vorrei tracciare il cielo sui miei polmoni  
e respirare ogni suo tradimento.

Ingoio l'alba accarezzando la notte,  
e subito dopo averla ingoiata  
cado senza meta tra i sospiri dell'ignoto...

**NERA DI TERRA**  
*di Miriam Carnimeo*

La sua pelle è una vela che s'indora nel corpo che si muove nel sudore.

Ricorda la vita ed il suo più antico rito,  
con il cuore che batte forte e si gonfia sul respiro.

Gli uomini sollevano le donne al sole,  
le stendono sui lenzuoli con un sorriso che da solo si sceglie,  
gambe d'amanti che danzano sulle inutili brutture,  
parlano di voglie e verità.

Il mare le scruta carico di sapori  
all'orizzonte dello stesso cielo.

Sud,

Dolce estenuante abbandono di suoni,  
che placano e poi riaccendono vibrazioni.

Nessun mistero nella nostra grande voglia di vivere,  
dal dolore,

alla profonda allegria  
di una terra nera

come il ventre che mi ha donato.

**POZZANGHERE DI NOTTE**  
*di Carlo di Vaio*

Ti sei mai fermato ad osservare le pozzanghere di notte?

L'acqua che preda dell'asfalto si lascia cullare dal buio e dalle stelle,

diventando tutt'uno con il mondo circostante.

Ti sei mai fermato ad osservare le pozzanghere di notte?

Le goccioline che si ammassano per farsi calore,

le goccioline che tremano al freddo senza far rumore...

**IL DESTINO DI UN MATTINO**  
*di Dario de Giacomo*

Eccola!

L'enorme distanza che cercavo.

E in questa Densità, che non cerca più,  
io (ti) chiamo: A m o r e !, anche le tue imperfezioni.

## LA VIE PARISIENNE

*di Giovanna Lorusso*

Distruggi il mio ego  
dall'esterno di un mattino  
colpendo con veemenza  
l'assordante dispotismo.  
Costipa le mie ombre  
in una scatola di assenzio  
brama l'odoroso calco  
di un crepuscolo sedicente.

Fammi strada lungo Montmartre  
e respiriamo insieme i suoi ancestrali sapori.

In te la mia tristezza si ristora  
cade in neve e le case raggrinzisce  
i nostri passi avvolge.

Parigi miagola e come putrida memoria scorre  
mentre il cuore trema al nostro transito nel tempo.

Se freno lo sguardo ti vedo apparire  
e specchiandomi nei tuoi occhi mi perdo in me stessa.

## TUTTI I GESTI DEL MONDO

*di Miriam Carmineo*

C'è chi fa la guardia ai buchi, ai vuoti bianchi e a quelli oscuri, ai morti  
che smuovono l'aria mentre i vivi rincorrono i sogni.

Quando scrivere è come parlare, per scoprire, nascondere, dimenticare,

le parole svaniscono perché il paesaggio si fa troppo vicino, non più il  
semplice guardare la cattiva abitudine che disconosce e separa.

Le parole sono di carne, esposte in un mercato di illusioni , gli applausi  
di chi non sa che sta vivendo e gli sarebbe bastato allungare un braccio  
per raccogliere della miseria il seme giusto di chi vuole un bacio invece  
che un sogno, mosaico di speranze senza coraggio né compassione.

Ma le spiagge restano profumate, non contano i denti persi, le grida non  
interrompono le giornate.

L'ora voluta che passa, la bocca che si spalanca fino all'arrivo del sole  
anche dietro i cancelli continuano a respirare i fiori, indifferenti al  
ridere delle iene sul sonno profondo dei bambini.

Correre domani sarà possibile e con il fiatone fermarsi.

Tu però immagina.

Un pugno improvviso ed i pensieri non sono più eco ma richiami.

Siamo animali che per parlarsi affrontano la luce, a spasso poi puntuali  
mentre nel cammino smettiamo corazze, buttiamo fuori l'aria trattenuta  
che non fa parlare, poi via l'arroganza degli abiti, l'ombra cara  
ripiegata , nessun tesoro sommerso tra le gambe io, in mezzo al petto tu.

Che hai?

Cercavo Dio in una bella giornata, nell'aria distesa tra i campi in germoglio, nell'incessante risata dei felici, nell'abbondanza delle forme che ricevono il sole chiudendo gli occhi e distendendo le mani.

Invece l'ho ritrovato al buio, in tutti quei luoghi dove se la luce non la porti dentro sbatti ed inciampi nel dolore che finge l'eleganza.

Poi un sorriso dell'altra parte, una scala dove si viaggia nell'altrove dallo spazio di nessuno al benedetto amore.

Ma tu immagina.

La stupidità sbocca trovando sostegno di fronte al mondo lasciando a noi il sentimento che tutti vorrebbero avere e nessuno osa sfiorare.

La luce della luna illumina senza far brillare e ai buchi del buio indica una pausa suggerendo il risveglio:

rigetto il dolore,

le debolezze umane e il limite della morte

nella maestosità del tuo sentire.

**A TE**  
*di Marianna de Giacomo*

Vorrei che la terra si appropriasse delle linee della tua schiena  
e le onde del mare seguissero l'armonia delle tue curve per carpirne la  
perfezione.

Non c'è angolo della tua pelle che non ti appartenga,  
nessuna smorfia che non rifletta i tuoi pensieri.

Le mani seguono le mani,  
e le labbra invadono i capelli.  
Nel caos eterno di buio e sabbia,

rimaniamo ancora una volta inermi davanti alla notte.

# NON C'È NIENT'ALTRO

*di Hank*

Non c'è  
nient'altro  
che rimanga  
oltre le lettere  
che si sono scritte.

Quando si sarà  
dissolto  
tutto il resto,  
quando ricorderò  
soltanto  
ricorderò  
il modo in cui  
mi amavi,  
quando dei biondi capelli  
amati  
non resterà  
traccia  
e il ricordo  
delle nostre  
carezze  
scambiate nelle notti  
senza tempo  
si sarà perso,  
solo le parole  
scritte  
rimarranno.

Quando dei gesti  
mimati  
si sarà persa

la voce,  
quando non avrò  
più parole  
da sovrapporre  
alle tue,  
quando i nostri  
ricordi  
diverranno  
soltanto  
i miei  
li guarderò galleggiare  
annaspando  
nella palude notturna  
del tempo che  
passa,  
ed allora  
soltanto le parole  
che abbiamo scritto  
rimarranno  
con noi,  
per questo  
scrivi  
disperatamente  
ma  
scrivi.

## **PRENDI E SCAPPA**

*di Andrea Neri*

SENZA NOME  
SE NE VA (prendi e scappa)  
IN UN TEMPO CHE PIÙ LO GUARDI  
E PIU SE NE VA!  
LUNGHE SONO LE VIE PERCORSE  
FATICA SUDORE PUDORE  
E PIU SI VA AVANTI E PIU  
SI CONOSCE IL DOLORE!  
UNA PICCOLA DONNA IN CERCA DI  
SOGNI E SPERANZE  
PORTE APERTE CHIUSE  
GRANDI PICCOLE BELLE BRUTTE  
INCOPETENTI E SPIGOLOSE  
UN BICCHIERE DI VINO GRAZIE!  
DISSE UN UOMO TRISTE E SENZA NOME  
AFFOGATO NEL MONDO DEL TERRORE (prendi e scappa)  
COLORE DIVERTIMENTO SPENSIERATEZZA  
FAI UN PASSO AVANTI E CADI NELLA  
INNUMEREVOLE TRISTEZZA  
SARANNO FORSE PAROLE PUNGENTI?  
DIPENDE COME TE LE SENTI!  
UN BICCHIERE DI VINO GRAZIE!  
BEVITORE COMPULSIVO PULSIONALE REATTIVO  
DROGA OSSESSIONE AMOREEEEEEEEEEEEEEE!!!  
E PASSANO LENTAMENTE LE ORE...  
O FORSE SOLO VELOCEMENTE  
DI FRETTA UN UOMO TRISTE PRENDE I SUOI SOLDI E SE NE  
VA!  
UN MISERO DENARO UN MISERO PAESE CHE SOPRAVVIVE A  
STENTO!  
PRENDI LE TUE COSE E SCAPPA DA QUESTO MONDO SENZA

TEMPO!  
È COSÌ CHE UN UOMO SENZA NOME SE NE VA  
IN UN TEMPO CHE PIÙ LO GUARDI  
E PIÙ SE NE VA...

“prendi e scappa” disse  
una voce dall'alto dello stato d'animo interiore  
vivi la vita e dipingila con un estremo colore!!!

**TERRA**  
*di Marianna de Giacomo*

Si dice che un uomo senza terra non sia nessuno.

La mia Terra è bruna, riarsa dal sole, senza rivoli d'acqua,  
è una terra arida.  
Terra di deserto.

La mia terra è sinuosa, immensa, sconfinata.  
Si nutre di lacrime e dolore e non dà frutto.

La mia terra soggioga il mio corpo, lo conquista, lo rende suo  
e lo plasma a suo piacere.

La mia terra confonde le sue radici al sangue che scorre nel mio corpo.  
Io scompaio nella mia terra, la mia terra scompare nella notte.

## IL SUONO DELLA SUA PELLE

*di Hank*

Diceva di  
adorare  
il suono della  
mia pelle.

Lo diceva  
mentre si stendeva  
su di me  
come un vento  
leggero  
senza patria,  
dolce  
come la vista di  
Bisanzio.

Lo diceva  
mentre mi sfiorava  
e vedevo le sue  
dita  
veleggiare  
su di me  
senza mai  
perdersi.

Diceva di  
adorare  
il suono della  
mia pelle  
ma quello che  
non sapeva  
è che

la mia pelle  
non ha suono  
senza le sue mani.

**CINGOLI**  
*di Assolo di Viola*

Pensa ad una mattina;  
Albeggia appena.  
Tra la bruma che si dissolve nel silenzio  
Ad un tratto  
Rumore di cingoli.  
Rumore metallico.  
Il sole fa capolino tra le vette dei monti  
E da lì si riversa a valle  
Inonda la campagna  
E sorridente illumina un trattore  
Che lentamente  
Ma abilmente condotto traccia solchi .  
Apre la terra il vomere  
E questa fumiga calda  
Palpitante viva .  
Passeri inneggiano al giorno  
Con canti acuti altissimi  
A bocca aperta sbadiglia il mondo  
Che si sveglia in pace  
Certo che domani un trattore  
Che rumoreggia di cingoli  
Seminerà ed ancora domani  
Mieterà frumento  
Quindi cibo  
Continuazione della vita.  
Pensa ad una mattina;  
Nessuno si accorge che albeggia  
Tutti si nascondono nella bruma.  
D'un tratto rompe il silenzio  
Un rumore di cingoli.  
Rumore metallico.

Nessuno vede il sole che  
Incerto ed impaurito  
Fa capolino tra le vette poi  
Svogliatamente inonda la campagna.  
Non sorride nell'illuminare un carro armato  
Che lentamente  
Ma abilmente condotto  
Punta il suo cannone.  
Apre la terra il colpo  
E questa fumiga fredda  
Immobile morta.  
Non canti acuti di passeri si odono  
Ma altissimi terribili lamenti  
A bocca aperta il mondo  
Urla la sua disperazione  
Certo che domani un carro armato  
Che rumoreggia di cingoli  
Seminerà distruzione  
Ed ancora domani  
Mieterà vittime incolpevoli  
E quindi continuazione e cibo per te  
Triste guerra.

**ASCOLTA**  
*di Assolo di Viola*

Quando da bambino  
Hai fatto un salto  
E sei uomo  
Nelle sere brumose  
In cui il mare frusta gli scogli  
Alzando alte grida spumose  
O il vento fa volare cappelli  
Portando latrati lontani  
E suoni acuti di alti gabbiani  
E ti arriva sentore della vita  
Ascolta.

E quando sabbiose  
Umide rive  
Irruente corse di fiumi  
O sassi bianchi  
Smodate vette scure  
Luci di solatio  
Abbandoni lunari  
Stelle che si accendono  
E brontolii del cuore ti parlano  
Ascolta.

Dalle grottesche maschere  
Che rivestono la verità della vita  
E ti tormentano con crudeltà  
Ascolta come è difficile  
Essere.

**SULLA LAPIDE**  
*di Notorius*

Flussi variopinti  
Arcobaleni di anime  
Stringo il significato al petto  
Davanti alla tua lapide che riflette  
I colori di questa abbacinante primavera.

L'olezzo non più ricopre le tue vestigia  
Sei tutt'uno con il fango  
Frammenti della tua luce  
Filtrano la terra  
Sgocciolano dentro la montagna.

La notte avanza  
Peccaminosa  
Sotto l'occhio degli spiriti  
Ignari  
Ne pieghiamo il senso  
Ai nostri vincoli materiali.

Lei ti ha corrotto anche per me  
E tu hai pagato solo per lei  
Ti è rimasta la luce delle stelle  
Nelle ossa mangiate dai vermi  
E adesso nutri la terra  
Che io stringo tra le dita  
Fino a sbiancare le nocche.

**ACUSIA**  
*di Assolo di Viola*

Che silenzio  
Che pace.  
Immerso nei miei pensieri  
È come se fossi colpito da acusia .  
Non mi succede spesso  
Anzi molto raramente  
Ma quando avviene  
È per me vivere completamente  
È rallentare gli istanti che si susseguono  
Fino a farli sembrare solo uno  
Ma così intensamente lungo  
E pregno di emozioni e sensazioni  
Da astrarmi del tutto dal tempo.  
Visioni diverse  
Si immergono nei miei occhi chiusi  
E nella pace e nel silenzio  
Riflettono alla memoria  
Codici invisibili  
Che aprono porte erroneamente  
Date per dimenticate  
E questo aprirsi  
Scopre gioie e dolori del passato  
E desiderio monocorde di gioie future.  
Brama di purezza attinta dal cuore  
Subitamente versata nell'anima  
Mi corrobora a tal punto  
Da sperare che questo momento  
Non passi più  
Anzi  
Che sia così anche la morte.

## SCACCHI

*di Frost*

Solo un gioco?  
In cui le mosse contano  
E paghi il prezzo delle distrazioni  
Ma giocare  
Significa danzare  
E la danza comporta certi rischi  
Obbiettivi letti negli sguardi  
Giravolte sulla scacchiera della vita  
Piroette  
Al tempo di una musica incalzante.

Alzi gli occhi  
Vedi l'altro  
Nel momento in cui si distrae  
Muovi il pezzo  
Cerchi lo scacco  
Ma lui sa già  
Quale mossa farai.

È quando perdi la regina che le cose si mettono davvero male.  
È sempre Lei la chiave.

**COME ERI BELLA (a mia madre)**  
*di Assolo di Viola*

Eri bella  
Quel mese di giugno.  
Eri spensierata.  
Ti imbattesti in un lui  
Così signore  
Quel giorno in riva all'Arno.  
Dei frutti nel grembiule  
Il tuo pranzo  
Povere scarpe ai piedi  
E niente più  
Se non la tua freschezza.  
Discese dal suo macinino  
Con le ruote arrugginite  
Padrone di sé  
Sporco di fonderia  
Il tuo ammaliatore.  
Gli occhi neri accesi  
Come fari nella notte  
E onde ribelli di mare  
Fra i capelli.  
Da lì a poco eri la sua donna  
Poco prima dell'avvento  
Dei colpi di fucile  
Delle schegge impazzite  
Dei rumori perfidi della guerra  
Con la fame  
Le pezze ai piedi  
I reticolati  
E nei giorni fortunati  
Il silenzio delle armi.  
Ed io in quei giorni  
Già pulsavo nel vostro cuore.

## **DISTANZA**

*di Frost*

Lo senti il vento che cambia?  
Il profumo non è più lo stesso  
Sei cambiata anche tu?

C'è una nuova luce nei tuoi occhi  
La tua bellezza è cresciuta con la distanza  
Mentre mi chiedevi di aspettarti  
Ho messo radici profonde  
Per sfidare le tue tempeste

Adesso sono una quercia possente  
E questo vento nuovo  
Mi accarezza appena  
Mentre tu  
Hai già spiegato le ali.

LUI  
*di Mary*

Appaiono ora nella mia mente echi di quel tempo lontano che ancora  
adesso mi accompagna  
mentre flebili e tremanti dita scorrono sui tasti di un'immobile tastiera.

Sola sto ora  
e ripenso  
e ripenso

a quel tempo perduto

a quel tempo vissuto e a quello che verrà.

Sento dentro qualcosa che era cambiato e che forse io stessa non ero  
pronta ad accettare.

Ma era un cambiamento che io stessa aspettavo.

Riprovo a pensare

a come fosse la mia vita prima del suo arrivo

a quel tassello che tanto cercavo e che dirompeva nei pensieri più  
tranquilli,

sfiorando ogni mia piccola, preziosa speranza di poter rinascere  
come un fiore bagnato dalla forte pioggia che si chiude in sé stesso  
per poi riaprirsi al primo raggio di sole.

Ecco come mi sono ritrovata.

Una forte pioggia di delusioni mi ha colpito così tanto da costringermi a  
nascondermi nel mio stesso mondo,  
raccolgendo e tenendo gelosamente con me ogni singola amarezza e  
quei flebili insuccessi in ogni sfaccettatura di questa mia vita.

A mia insaputa però qualcosa cominciò a cambiare.

quei petali che mi racchiudevano in me stessa hanno cominciato ad  
aprirsi e così finalmente LUI.

Ha aperto i petali della mia incertezza, freddezza e solitudine  
così da poter vedere innanzi uno scenario  
per me inusitato.

Un tuffo in un mondo incredibile dove riesci a capire di non esser sola,  
dove puoi voltarti

e vedere accanto a te qualcuno che prima non c'era  
per poi scoprire come sia possibile reinventarsi un nuovo copione, una  
nuova trama a questa vita  
ormai fatta di consuetudini...  
Rivivo ora ogni passo che mi ha fatto rialzare...  
... Vivo ora LUI.

## IL GIGANTE DI PIETRA

*di Frost*

È un gigante di pietra  
crucele ed ingombrante  
questo intruso tra di noi  
incombente ed immobile  
è cresciuto nei giorni tediosi  
di un inverno troppo lungo  
nei gesti ripetuti all'infinito  
nelle parole sempre uguali  
negli sguardi vuoti  
ricolmi di stanchezza  
dovuti a scelte difficili  
ad ambizioni d'amore  
e promesse sussurrate piano  
quando tutto era giovane e ridente.

Il gigante di pietra è tra noi  
ci tiene ancorati a terra  
gettando un'ombra sui nostri cuori  
ci fa sentire piccoli ed impotenti  
ci indica la via  
sempre la stessa  
ma noi ci trasciniamo a stento  
vorremo fermarci  
chiudere gli occhi  
seguire il vento  
ma lui è così forte  
così bello  
quasi un dio...

Lo abbiamo chiamato amore  
ma è solo un gigante di pietra.

## OMBRA

*di Frost*

Ombra che segue  
di giorno e di notte  
col sol di mezzogiorno  
e la luce diffusa  
dei pomeriggi ottobrini  
anche se non la vedi  
lei è sempre con te.

Ombra che danza  
alla corte del fuoco  
al riflesso della luna  
oppure evocata  
da auto in corsa  
sulle arterie del pianto  
di questa vecchia città.

Ombra che ride  
in un parco giochi  
in una giornata di sole  
un taglio maligno  
sul volto immaginato  
che attanaglia lo stomaco  
lasciandoti un brivido.

Ombra che ci ricorda  
una verità caduca  
perché altro non siamo  
che ostacoli alla luce.

**E CHE CI POSSO FARE**  
*di Miriam Carnimeo*

E che ci posso fare.

Se al buio per vederci dobbiamo avere ognuno un cuore suo.  
Contenerlo, vivo.

Farlo tremare davanti agli occhi belli e poi farlo riposare gonfiando il  
petto.

E allora i passi si fanno vicini, lasciano un bacio sulla spalla.

È una benedizione che continua, tra i giochi di capelli tra le dita,

un morso improvviso,

la fine della guerra tra i sospiri.

## **CIGNO**

*di Frost*

Come un cigno  
tu sei  
bella ed elegante  
addirittura gloriosa  
ma il tuo cuore  
è quello di un corvo  
nelle notti buie  
dell'inverno più lungo.

Come un cigno  
tu sei  
nobile volto  
grande coraggio  
non ami sguazzare  
insieme agli altri...  
...hai ali di gabbiano.

Come un cigno  
tu sei  
splendida ed altera  
a volte violenta  
allunghi il collo  
ami farti vedere  
ma forse sei soltanto  
una stupida oca.

## UN DOLORE NUOVO

*di Frost*

C'è un dolore nuovo  
che squarcia senza lasciare traccia  
talmente insopportabile  
da farti anelare quello fisico  
il trapano su un nervo scoperto  
lancinante ma reale  
che per un attimo  
ti fa dimenticare il resto.

C'è un dolore nuovo  
che non avrei mai creduto di conoscere  
come un'esplosione di tenebra  
all'altezza del petto  
come una morsa di silenzio  
che attanaglia il pensiero.

Lento il suo corso  
nelle lunghe giornate di grigio e di corvi  
è meno intenso adesso  
ma è ancora lì  
e scava...

Di una cosa sola  
sono certo  
non voglio mai più sentirlo  
qualunque sia il costo  
qualunque esso sia!

**DISCENDO**  
*di Alex Crazy Horse*

Discendo...  
nel buio vado a fondo e mi distendo –  
e disteso...  
sospeso e senza peso...  
ripiego...  
nella tana del mio ego –  
e di tutto e di me stesso me ne frego –

Lasciandomi andare, rapire, trascinare...  
dal sibilante vento dello scorrere del tempo...  
mentre ascolto le odi che ammaliano il silenzio -  
E tranquillo e rilassato...  
mi fondo...  
nelle stupefatte dosi che mi inietto -  
inebriato e inetto e deliziato da delizioso amplesso -

E mi sento così triste solo quando emergo...  
dal coma profondo dove mi ero perso...  
tanto che mi dolgo dolente...  
finchè di nuovo dolce ricasco...  
nell'utero di un mare...  
dove bramo di annegare -

**MANNAGGIA**  
*di Miriam Carnimeo*

Agli uomini del quanto costi, del troppo poco o del troppo tanto.

Bilance a motore. Ingranaggi curiosi.

Il sorriso disegnato sulla faccia colorata di fresco.

Il tuo valore si gioca la sorte in una stretta di mano.

L'immagine fissa è riflessa negli occhi ingordi di chi ti vuole mangiare  
senza neanche avere voglia.

E allora, mannaggia.

Comprendere la paura di non essere niente di più, di quello che io, ero  
anche ieri.

Ma Oggi ho scritto una poesia,  
costa 12 pezzi di carta e venti monete di ferro.

Se poi firmo con il mio nome il capriccio di una noiosa giornata di  
pioggia, allora il suo valore cresce, diventa internazionale.

Mannaggia.

Perché arrivata la notte mi hanno odiato, dormivo con le gambe chiuse  
sul mio giardino lasciando ogni sogno che costa 12 pezzi di carta e  
venti monete di ferro.

Per attuire la cancrena di una merce andata a male dovrei rinunciare a  
sentire la fame di cuore nel suo guardare d'amore, anche quel viso  
amato tra le lenzuola, le sue mani in alto sussurrare sorridente l'arresa.

Mannaggia, rinunciare al mare per firmare il tuo valore.

Il linguaggio dei soldi si eccita nel guardarti succhiare le dita,  
mangiartele dalla paura.

E allora che la mano sembra sollevare il cuore di carne, ricordare la sua  
lingua, la via sottosangue in cui trovare la fuga, dritta fino a casa.

Mannaggia.

E l'amore che non sa più scrivere, un eco puntuale che si scarica dentro,  
il luogo segreto dove vengo amata ed aprando il sogno ci sono solo, una  
donna con la sua notte.

**INCANTO**  
*di Alex Crazy Horse*

Errabondi alla ricerca di emozioni  
nei labirinti tortuosi di passioni  
nelle miriadi di sogni che sembrano reali  
dentro visioni di oscene scene virtuali  
nei meandri chiaro-scuro dell'inconscio  
così come nelle piaghe infette della mente  
tra le ferite del dolore profondo  
quando si delineano i confini del proprio mondo  
mondo interiore popolato di specchi e spettri  
dove giochi di ombre maliziose danzano finzioni  
mentre i sensi sconvolti si smarriscono in psichedeliche deserte lande  
dove ovunque il silenzio plasma le parole e dalle parole nasce  
l'incanto...

## IL SILENZIO DELL'ATTESA

*di Frost*

Nella luce ritrovata  
di un amore temprato  
il silenzio dell'attesa  
corrode lentamente  
la mia sanità mentale  
e vorrei abbandonarmi  
dentro vortici oblianti  
stratagemmi chimici  
perché anche se il cuore  
è pronto ad amare ancora  
la mente rimane in bilico  
tra follia e speranza  
e davvero non so  
per quanto ancora  
riuscirò a resistere...

## NON HA ALIBI LA NOTTE

*di Alex Crazy Horse*

Non ha alibi la notte...  
alla fine della notte...  
quando la notte non finisce  
-quando la notte si fa disperazione-  
nelle galassie oscure e silenziose  
ove Morfina delizia menti morbose  
-e nelle lande devastate delle nostre illusioni-  
laddove una volta regnava l'amore...  
e ora governa solo l'orrore  
-non ha alibi la notte e noi neppure-  
siamo tutti colpevoli di esserci sprecati  
e la nostra condanna non è la morte  
ma il vivere la morte  
-siamo come manichini che clonano se stessi-  
e dimostriamo i nostri fallimenti  
con divertita silenziosa indifferenza...

## SINFONIA DI UNA VITA

*di Gaspare Burgio*

Il giorno migliore che avrai mai avuto.  
Il pianto più lungo, la delusione più grande,  
il respiro che non ti aspettavi di fare,  
quella volta che sei rimasto soddisfatto  
di qualcosa che non era previsto.

Il tragitto più lungo che avrai percorso,  
quella cosa che ti è stata negata  
e che ti sembrava invece così vicina,  
che se ne andò per sempre il giorno seguente.

Il temporale più forte,  
la musica migliore che ascolterai,  
il sogno più lungo che avrai fatto,  
e magari al mattino scordato,  
ma qualcosa dentro ti rimase comunque,  
un colore sbiadito ai confini della percezione.

Il giorno più luminoso,  
l'incontro più singolare che ci sia stato,  
la persona migliore che avrai mai conosciuto,  
che magari ti sei trovato ad amare,  
ma che con un sorriso un pò dolce, un pò amaro  
hai capito non poteva essere nella tua vita.

La rabbia più intensa  
per qualcosa che sapevi di meritare,  
il dilemma di non poter davvero tornare indietro e riprovare,  
con questo cumulo di cenere dentro che non se ne andrà mai via.  
Eppure riderci sopra  
un amico, una birra, una notte.

Il mare più bello che hai osservato,  
l'alba e il tramonto che guardasti con più attenzione,  
quella volta che, seduto su una panchina,  
capisti che certe cose moriranno  
e certe altre potrebbero nascere.

Il libro più interessante che avrai letto,  
il film che più di tutti ti ha detto qualcosa,  
il colore che avrai usato più spesso,  
e il disegno migliore che avrai mai fatto.  
Forse regalato a qualcuno che non hai più visto.

La compagnia di amici, la migliore che avrai avuto,  
e che magari poi si è divisa, tutti allontanati  
per strade che non hai conosciuto.  
Le persone perdute per sempre  
e tutte quelle tornate, impreviste.

L'importanza che avrai dato a certe cose,  
fossero piccole, fossero grandi,  
per poi scoprire che eri il solo ad averci creduto,  
esagerando per gli altri,  
ma sapendo in cuor tuo di avere ragione.

La cosa che più di tutte ti ha commossa,  
la lettera migliore che hai mai ricevuto,  
e quella che hai scritto,  
sperando che qualcosa, da quelle parole, potesse cambiare,  
e invece la sola cosa che cambiò fosti tu stesso.

La preghiera più sentita e sofferta,  
il giorno che non avresti mai voluto vivere,  
tutte le occasioni in cui ti perdesti,  
e magari quelle piccole stupide cose che trovasti per caso

e che ti fecero esclamare,  
ma che nessuno comprese mai come te.

La bicicletta più bella e veloce,  
il vento più forte che puoi ricordare,  
il consiglio migliore che hai ricevuto,  
e quello che desti, senza renderti conto  
che cambiasti per sempre la vita di qualcuno,  
e il male che facesti, forse per troppo orgoglio.

Il caffè più buono, quella ricetta fantastica  
che poi non assaggiasti mai altrove,  
tutte le volte che hai messo il sale al posto dello zucchero.

La ragazza più carina che avrai visto,  
il dialogo più intenso che avrai avuto,  
magari lungo una notte intera,  
sperando che il mattino non arrivasse mai  
e che la vita si riducesse solo a quell'essere,  
a quel momento infinito di condivisione.

Il dolore più intenso che sentirai,  
gli attimi che sprecherai,  
e quelle volte che una serata noiosa  
diventò invece una festa indimenticabile.

La sbronza più colossale,  
la prima sigaretta che fumasti, e l'ultima che fumerai,  
l'ultimo paio di occhi che incrocerai,  
e le ultime parole che potrai dire.

La migliore promessa che avrai mantenuto,  
e l'amore più intenso e sincero,  
che per te contò tutto, e invece per lei  
non contò mai molto.

Il giorno d'estate più luminoso che potrai ricordare,  
e quella nevicata incredibile che ricoprì tutto il mondo,  
tutte le volte che hai detto ti amo piangendo,  
ma ti importa poco  
perché non potevi farne a meno.

Il numero complessivo dei battiti del cuore,  
e quello dei respiri, e quello dei passi.  
E l'insieme tutto delle parole che dicesti,  
che a metterle insieme verrebbe un libro di cose importanti,  
ma che nessuno si è dato briga di segnare,  
e si perderanno come aliti in un grosso vento,  
oltre la città dove sei nato e vissuto.

I posti che avrai fotografato,  
quelli che avresti voluto visitare  
ma che sono stati sempre lontani,  
e tutti i mondi in cui se ne sono andate  
le persone che ricordi con nostalgia.

La sensazione che avrai  
di essere stato importante, e alle volte, invece,  
la malinconia profonda  
di non aver fatto abbastanza,  
di non aver concluso le cose,  
e sentirsi come un disegno imperfetto  
appena abbozzato sul foglio.

Ma lo stesso trovare qualcosa cui aggrapparsi  
per darsi un valore reale e dire: ho suonato  
nel sole, nel buio, nel niente, ho suonato  
la mia sinfonia di una vita.

## IO... NEL NULLA DEL MIO IO

*di Alex Crazy Horse*

Io non so più se sono vivo/  
e non so neppure più se sto morendo/  
(forse sto semplicemente vegetando in una forma autistica di vita e  
morte apparente)...

Io che ormai non realizzo la normale realtà individuale/  
e mi rifugio dentro depravati desolati silenzi...

Io che ho costruito il futuro sui fantasmi del passato/  
e dimoro in un oggi oscuro e malato/

Io che sulla mia pelle ho tatuato la pena...  
nutrendo la scimmia che mi spezza la schiena:

IO nel nulla del MIO IO...

**AL DIO DI OSSA FRAGILI**  
*di Dario de Giacomo*

*(Stelarc)*

La paura smemora, più di una droga;  
è desolante, come il fiore del deserto,  
potente, ma meno dell'amore.

La paura rassicura: abbraccio,  
di una madre che si scioglie in sabbia,  
e si fa memoria di paura.

La paura è la cartilagine che ricopre le giornate,  
muove sogni di bellezza,  
e li spezza ladramente.

La PAURA...,  
Ma no! Non aver paura.  
E' passato.

**CREPUSCOLO**  
*di Sonoqui*

Ti amerò come la foglia che  
vola lontano dal suo albero  
spoglio, la neve che tutto  
ricopre ma lascia scoperto  
il mio sguardo incredulo, che  
arranca sfinito su un versante  
del cuore. Ti amerò... all' imbrunire  
della mia vita.

## **DOLORE**

*di Frost*

E mi vieni a dire a me cos'è il dolore...

Un oceano nero e feroce  
in cui ho annegato i pomeriggi senza fine  
di questo interminabile inverno.

Un'ombra densa di petrolio  
che ti scivola addosso  
ottundendo i sensi  
ricacciando le urla nella tua gola  
e non sazia  
si espande reclamando anche la notte.

Notti insonni a contare gli attimi  
e ad ogni rintocco  
una frustata più forte.

Il dolore dell'abbandono.

Il dolore del tradimento.

Adesso conosco il suo nome...

## OUTRO

*Per tutto ciò che è stato detto  
per quel poco che è stato fatto  
io cammino verso il sole e m'illumino  
penso a chi è rimasto indietro  
ma non provo dispiacere  
il tempo rimarginerà le distanze  
oppure le dilaterà  
ma tutto vive  
anche la materia organica oscena e riprovevole di Azatoth  
nella sua idiozia si nutre  
viaggia nel cosmo reclamando il suo diritto ad esistere  
un movimento perverso  
necessario  
dovuto  
io vivo come tutti voi  
e succhio  
insieme a voi succhio  
ecco cosa siamo  
creature succhianti  
niente più.*

*Finito di pubblicare nel Marzo 2012*

*Edizioni Willoworld*

[www.edizioniwilloworld.co.nr](http://www.edizioniwilloworld.co.nr)

